

CAPITOLO 2

IL SEGNALE

29 giugno 2021. Era il suo compleanno. Per Lui, quel giorno non aveva mai avuto un significato particolare: niente feste, niente brindisi esagerati. Lo considerava poco più di un segnalibro nel calendario, un promemoria che il tempo passava. Ma quella mattina c'era qualcosa di diverso, un dettaglio imprevisto che avrebbe spezzato la monotonia. E anche se ancora non ne capiva la portata, la sensazione era chiara: quella giornata non sarebbe stata come le altre.

Come ogni mattina, la sveglia dell'iPhone lo strappò dal sonno alle 7:30 in punto. Quel suono, secco e ripetitivo, gli attraversò il cranio come un colpo di scalpello. Allungò la mano verso il comodino, spegnendo la suoneria con un gesto rapido e deciso, senza degnare di uno sguardo le notifiche che lampeggiavano sullo schermo. Prima di ogni altra cosa, doveva ingerire almeno due caffè: fino ad allora, il mondo poteva aspettare.

Si mosse nel nuovo appartamento con il passo lento di chi non ha ancora preso confidenza con lo spazio. Le pareti avevano un odore ancora fresco di pittura, mescolato alla polvere fine del trasloco. Entrò in bagno, dove l'acqua calda della doccia gli avvolse la pelle, facendo scivolare via l'ultimo torpore. Il vapore appannò lo specchio, restituendogli l'immagine di un volto ancora contratto dal sonno, i capelli scuri che ricadevano disordinati sulla fronte.

Indossò l'accappatoio di spugna blu e andò in cucina. Lì, il clic metallico della macchina del caffè ruppe il silenzio. In pochi secondi, l'aroma intenso riempì la stanza. Preparò il suo solito: caffè forte, mezzo cucchiaino di zucchero di barbabietola, niente di più. Mentre il calore della tazzina gli scaldava le dita, il primo sorso amaro gli rimise in moto i pensieri.